



spese impreviste per l'anno 1880 del Ministero del tesoro.

3. R. Decreto 20 febbraio col quale si stabilisce che il Tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col primo aprile 1881.

4. R. Decreto 3 marzo che dà la ripartizione del milione accordato per gli impiegati civili.

5. Ordinanza di sanità marittima n. 1, che vieta a libera pratica nel Regno le navi provenienti dai porti dell'Impero Ottomano, compresi quelli del Vicereame d'Egitto, in seguito alle manifestazioni di un morbo sospetto di peste in Turchia Asiatica.

— Un giornale di mode di Firenze aprì tempo addietro una sottoscrizione, come accennammo altra volta, fra le sue lettrici per donare al nostro valoroso esercito una bandiera d'onore.

A questo patriottico appello hanno risposto numerose signore di ogni parte d'Italia; e la bandiera è riuscita bellissima e di una eleganza straordinaria.

Fra giorni da Firenze partirà una apposita Commissione, per recarsi a Roma e consegnare la bandiera al Ministero della Guerra.

Per il giorno della consegna è stato scelto il 14 marzo natalizio di S. M. il Re. Il concorso ottenuto dal giornaleto fiorentino nel mondo elegante delle più gentili e distinte signore d'ogni parte d'Italia, conferisce a quella bandiera il carattere e l'importanza di una dimostrazione nazionale.

— Parecchi funzionari del Ministero della pubblica istruzione sarebbero stati invitati a domandare il loro collocamento a riposo.

— È priva di fondamento la notizia riguardante l'aumento dei Segretari del Ministero della guerra, il quale mantiene invariate le antiche tabelle organiche.

— Una circolare dell'on. Villa sui procedimenti penali, rammenta le raccomandazioni precedenti, perchè la citazione diretta sia il modo ordinario per portare in giudizio le cause correzionali. Il Ministro osserva come alla fine di dicembre esisteva ancora un numero rilevante di detenuti, che attendono da oltre tre mesi il giudizio, e chiede che i Procuratori del Re ed i Tribunali ritardatari spieghino le ragioni del ritardo ed esponano i provvedimenti presi per la sollecita definizione delle cause.

NOTIZIE ESTERE

Il progetto presentato dal Governo inglese alla Camera, per riformare il servizio militare, fissa a 19 anni anziché a 18, l'età per l'arruolamento; la durata della ferma si mantiene a dodici anni; il servizio attivo sotto le bandiere da sei anni è portato a sette, e per le truppe delle Indie ad otto anni consecutivi.

— In un castello presso Vannes ebbe luogo una riunione di noti legitimisti francesi. Il conte De Mun vi pronunziò un lungo discorso in senso clericale e reazionario.

— Si ha da Madrid che due deputati presentarono al presidente del Consiglio dei ministri una petizione indirizzata al re Alfonso dall'Unione Cattolica in favore dell'ex-ministro Canovas. La petizione è sottoscritta da undici vescovi. Sarà istruito processo contro i sottoscrittori.

Dalla Provincia

Polemica.

Il *Giornale di Udine* del 7 corr. portava un articolo dell'egregio dott. L. P. sui legnami della Carnia.

Mi giova rilevare in esso come l'autore condivida le opinioni da me espresse in un articolo di questo *Giornale* in data 6 gennaio circa la deplorabile condizione cui è ridotto il commercio dei legnami della Carnia, opinioni confermate da parecchie rispettabilissime persone della Carnia e del Comelico, e solo in parte opposte da un Corrispondente di questo *Giornale*, che del resto si dichiarava incompetente in materia.

Di fronte al realizzarsi di fatti che complicavano maggiormente la triste situazione del nostro commercio di legnami; era naturale che il Consorzio carniatico a mezzo del dott. Paolo Berobchia-Nigris suo zelantissimo Presidente, e molti Comuni della Carnia, del Comelico e del Cadore si unissero in azione comune per domandare al Governo dei provvedimenti che vallessero ad impedire un male gravissimo che l'abolizione del Corso forzoso arreca alle produzioni dei legnami nazionali. E tra i rimedi da escogitarsi, il più giusto, logico e naturale, è quello di più facile applicazione, sa-

rebbe ritenuto il dazio d'importazione sui legnami esteri.

Spiacemi in questo di non incontrare le opinioni dell'egregio signor dott. L. P. Per quanto sieno seducenti le sue proposte circa le riduzioni delle imposte sugli opifici industriali, sono ben lontano dallo sperare che i nostri governanti facciano un'eccezione a vantaggio dei produttori di legnami della Carnia.

L'applicazione di un dazio, invece, non colpirebbe i produttori austriaci né nell'esercizio del loro traffico in Italia e neppure coll'aprirvi concorrenze di altre regioni che vallessero a sviare le loro importazioni. Questa misura avrebbe lo scopo di ristabilire l'equilibrio nel prezzo della merce tra la produzione nazionale ed estera, spostata per la enorme differenza del cambio tra la valuta italiana ed austriaca. E nemmeno ciò dovrebbe dar motivo a rappresaglie da parte dell'Austria, il cui commercio va a risentire tanti vantaggi per l'abolizione del Corso forzoso.

Però dei seri ostacoli pare si frappongano all'applicazione di questo provvedimento invocato dai Comuni con apposita Petizione al Ministro. Sembra che, in forza dei vigenti trattati di commercio coll'Austria, sia convenuta l'esenzione del dazio sull'articolo *legnami*; per tal modo le speranze dei Comuni della Carnia resterebbero in gran parte deluse.

L'esimio nostro Deputato cav. Di Lenna, che nulla trascura per il bene del nostro Paese, impressionato dalle critiche condizioni del nostro commercio e nell'intendimento di procurarne un miglioramento mercè un'equa regolazione delle tariffe ferroviarie, ha svolta una sua interpellanza alla Camera dei Deputati nella tornata del 23 passato su questo argomento.

C'è quindi da sperare che un provvedimento sulle tariffe ferroviarie possa facilitarci la vendita dei nostri prodotti alla bassa Italia; però dovremo condividere questi vantaggi colle produzioni della Carinzia, ed avremo sempre il mare a farci una forte concorrenza che la ferrovia non giungerà mai a superare.

Ma un nuovo rimedio sarebbe ora scaturito a temperare i nostri mali: *La ferrovia per la Carnia*.

Il *Giornale di Udine* di oggi ci porta una dettagliata relazione della riunione che ebbe luogo a Tolmezzo domenica, allo scopo di chiedere al Governo la concessione di un tronco di ferrovia dai Piani di Portis fino a Tolmezzo. Meritano ogni lode i bravi iniziatori di questa idea, fra i quali l'egregio ing. Linusio che attivamente si aderì e di cui la *Patria* di oggi pubblicò un interessante articolo. La Carnia intera deve accogliere con sentimenti di gratitudine questa benefica proposta, e Comuni e privati devono cooperare concordemente alla sua buona riuscita.

Un tronco di ferrovia fino a Tolmezzo sarebbe di grande utilità, specialmente pel commercio di Tolmezzo e della Valle del But; ma perchè tornasse di pari vantaggio anche pel commercio dei Comuni delle altre vallate, converrebbe che la Ferrovia si prolungasse fino a Villa Santina che è il punto di congiunzione delle Valli del Tagliamento e del Degano. Mentre lungo la Valle del But i Comuni giacciono a breve distanza da Tolmezzo e gli stazi di seghe in media ne distano appena 9 chilometri, e per la Valle del Tagliamento di 15.

Poco vantaggio quindi ne può derivare al commercio di questi due Canali per quel breve tratto di Ferrovia di 12 chilometri dai Piani di Portis fino a Tolmezzo, se la distanza che rimane dopo a percorrere coi carri fino ai capiluoghi di queste due Vallate è di 22 chilometri circa; laddove la prolungazione di 8 chilometri di ferrovia fino a Villa Santina abbrevierebbe già di molto il trasporto coi carri delle merci di questi due Canali, e permetterebbe di utilizzare in commercio di molte materie di rifiuto che ora marciscono nei boschi o sugli stazi delle seghe, la cui spesa di trasporto non è attualmente remunerativa. Ed è eziandio da tener calcolo del grande sviluppo che acquisterebbe la miniera di carbon fossile di Claudinico, il cui prodotto concorrerebbe in gran parte ad assicurare un sufficiente reddito all'esercizio di quel tratto di ferrovia. Né deve intuire la spesa del prolungamento desiderato, poichè chi conosce le condizioni del suolo, che dovrebbe essere percorso da quest'ultimo tratto da Tolmezzo a Villa Santina, può facilmente dimostrare che la spesa dovrà riuscire in proporzione assai minore di quella che sarà necessaria da Tolmezzo ai Piani di Portis.

Colla prolungazione della ferrovia da Tolmezzo a Villa Santina si stabilisce un pari trattamento per tutte le Valli della Carnia nei riguardi delle distanze, e niun danno ne deriverebbe al commercio di Tolmezzo. Il commercio d'importazione cadrebbe egualmente a Tolmezzo ove tutta la Carnia ne è tributaria; ed il commercio di esportazione seguirebbe diritto alla sua destinazione, come ha fatto finora, senza recarvi nè vantaggi nè discapiti. Tolmezzo resterà sempre il centro del movimento commerciale della Carnia e il punto dove devono convenire tutte le popolazioni del circondario, e dove succede lo scambio di tutti i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura di importazione e di esportazione, e niuno vorrà mai contendergli il giusto primato di diritto e di fatto.

Siccome io credo, se i Comuni delle Valli del Tagliamento e del Degano saranno per riconoscere necessario un prolungamento di Ferrovia fino a Villa Santina, non dubito che questo loro desiderio troverà appoggio presso gli altri Comuni della Carnia ed il Consiglio della Provincia; ed è fondamento a sperare che i voti unanimi dei Comuni carniatici, tanto desiderati, possano trovare nel R. Governo un aiuto e un concorso per un'opera tanto vantaggiosa.

L. M. T.

Mi piace l'articolo del Silvano.

Sono certamente da deplorarsi le personalità cui sono trascesi gli autori di certi articoli sul commercio dei legnami; ma ciò non sarebbe avvenuto, se si rispettassero gli scritti altrui senza volersi imporre dappertutto.

Mi piacciono le sue massime per promuovere la coltura boschiva, principale risorsa della Carnia. La Legge forestale provvede fino a un certo punto. Onde incoraggiare i rimboscimenti anche nei proprietari privati, converrebbe appunto che il Governo elargisse dei premi, come lo fa colle Lotterie sociali, e che esonerasse dalle imposte i fondi tolti alla pastorizia e dedicati alla selvicoltura.

I tagli delle piante immature non provengono dai Comuni, ma dai privati, che non hanno tempo d'attendere la loro maturanza, e inconsultamente distruggono dei boschi giovani e freschi per ridurre il fondo a coltura agraria; è il contrario di quello che dovrebbero fare. I Comuni, però, dovrebbero migliorare le condizioni dei loro boschi coll'estirpare le essenze latifoglie sostituite al bosco resinoso diradato, col ripiantare i piazzali vuoti e togliere l'uso del vago pascolo o confinarlo a località innocue.

Quantunque nell'ultimo decennio si sieno tagliate moltissime piante nei boschi comunali, il taglio si limitò solo alle piante mature con rara eccezione a quelle sottomatura, la maggior parte deperienti. I Comuni posseggono ancora 30 mila piante mature senza quelle del Consorzio. Le piante mature bisogna tagliarle, perchè diversamente deperiscono e poi anche per lasciar il posto alle vicine. Le piante dei boschi Consorziati valgono pochi danari, perchè sono stramature e deperienti.

Ed è perciò che i Comuni non possono a meno di reclamare dal Governo dei provvedimenti a tutela dei loro commercio dei legnami.

L. M. T.

Vecchi rancori.

Il 5 corr. in Aviano per effetto di vecchi rancori il contadino S. A. fu minacciato a mano armata di coltello dal suo compaesano B. V. Quest'ultimo venne tosto arrestato.

Incendio.

Il 3 and. in S. Giorgio si sviluppò un incendio nella stalla del contadino L. F. ed in poco d'ora tutto venne distrutto con un danno di L. 400 circa.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Señuta del giorno 7 marzo. 1881.

Colla Legge 10 febbraio pp. parte dalla strada Provinciale di II.ª serie n. 58 che da Piani di Portis mette a Villa Santina, e l'intera strada dell'istessa serie n. 59 che da Villa Santina per Ampezzo, Leo-

renzago ed Auronzo mette al monte Misurina, vennero dichiarate strade Nazionali.

Lo seguito all'invio dell'Ufficio Centrale del Genio Governativo venne incaricato l'ing. Provinciale sig. Pitacco Luigi a presentarsi ad effettuare la consegna delle due strade suddette all'ing. sig. Lazzarini Benedetto incaricato a rappresentare il Genio Governativo.

— Si chiese alla Provincia il pagamento di L. 37 dispndiate dal Comune di Fornì-Avotri per una visita fatta praticare nell'agosto 1880 alla Malga denominata Bordingia ove dicevasi essersi sviluppata la malattia del carbonchio;

— Osservato che la visita venne ordinata dal Sindaco per verificare un'asserito vago che fu poi riconosciuto non veritiero;

— Considerato che a carico della Provincia stanno le spese necessarie per le visite ordinate dal R. Prefetto a senso dell'art. 128 del Regolamento sanitario, e non quelle per visite ordinate dal Sindaco, a senso e negli effetti del precedente articolo 124.

— Votato l'art. 174.7 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

La Deputazione Provinciale deliberò di non far luogo al domandato rimborso delle L. 37 di cui sopra.

— Vista la Nota 4 corr. n. 73 colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento domandava il pagamento delle L. 100,000. promesse dalla Provincia a titolo di prestito;

— Considerato che militano a favore della domanda le stesse ragioni e gli stessi motivi, che determinarono la Deputazione a pagare le rate di sussidio accordate al Consorzio, sebbene non si fossero avverate tutte le condizioni alle quali era vincolata la corresponsione;

— Tenuto presente che il Comitato ha urgenza d'incassare la somma, altrimenti potrebbe essere costretto a sospendere la prosecuzione dei lavori, locchè implicherebbe la rovina economica della grandiosa impresa;

— Per queste considerazioni la Deputazione Provinciale deliberò di far luogo al pagamento delle L. 100,000 accordate a titolo di mutuo dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 14 novembre 1876, ed autorizzò il r. Prefetto Presidente, assistito dal Deputato prov. cav. Biasutti, a procedere coi rappresentanti del Consorzio alla stipulazione del contratto, in consonanza alla deliberazione medesima ritenuto che tutte le spese e tasse siano sostenute dal Comitato concessionario.

— La Deputazione Provinciale approvò il nuovo Regolamento proposto dall'apposita Commissione per l'esame della tassa di famiglia, deliberò di trasmetterlo alla r. Prefettura per le ulteriori pratiche di sua competenza, e perchè ottenga la Reale Sanzione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1549,80 a favore dell'Ospitale di Palma per cura di maniaci accolte durante il mese di febbraio pp.

— Come sopra di L. 1619,20 per maniaci accolte nell'Ospitale di Sottoselva nella suddetta epoca.

— Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, n. 4 interessanti le Opere Pie, e n. 2 di contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

IL DEPUTATO PROVINCIALE DI TRENTO

Il Segretario-Capo Merlo

Bollettino della Prefettura.

La puntata quarta di quest'anno contiene: Leggi e decreti pubblicati nel mese di dicembre 1880, Circolare 14 febbraio 1881 n. 2804 del Ministero della finanza sulla corrispondenza diretta ai Ministeri delle finanze e del tesoro ed alla Corte dei conti, Circolare 22 febbraio 1881 n. 4090 sezione I del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui vini gessati.

Circolare prefettizia 28 febbraio 1881 n. 3755 concernenti i rapporti comunali sulle operazioni vaccinicche ed i premi ai vaccinatori. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Bollettino ufficiale delle mercuriali. Circolare 25 febbraio 1881 n. 3204-18-10, sezione II del Ministero di agricoltura industria e commercio sui corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1881. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Colletta per i danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Poichè nel numero di ieri fu iniziata spontaneamente questa colletta, come lo sarà in ogni altra Provincia del Regno (dacchè il caso miserando invoca la carità pubblica), dichiariamo che al nostro Ufficio si accettano le offerte, che i nomi degli offerenti saranno stampati di volta in volta, ed il ricavato verrà trasmesso al Comitato di soccorso a mezzo della R. Prefettura.

Intanto diamo luogo alla quitanza relativa all'importo della prima Lista di sottoscrittori.

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto dall'onor. sig. Direttore del *Giornale La Patria del Friuli* la somma di lire 53,20 per essere trasmessa al sig. Prefetto di Napoli onde sia destinata a sollievo dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Udine, 9 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto Il Segr. di Gob. F. Craveri.

Il Corpo delle guardie carcerarie spontaneamente raccolse lire 16,50, e lo consegnò alla Autorità dirigente perchè le facesse pervenire ai poveri danneggiati pel terremoto di Casamicciola.

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1881.  
 Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—  
 Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.—  
 Cassa esistente 79,444.19  
 Portafoglio (dedotto il risc.) 2,467,853.18  
 Antecipazioni contro deposito di valori e merci 174,878.05  
 Effetti all'incasso 9,708.04  
 Effetti in sofferenza 860.—  
 Valori pubblici 158,438.46  
 Esercizio Cambio valute 60,000.—  
 Conti correnti fruitiferi 293,539.89  
 » garantiti da dep. 556,465.29  
 Stabile di proprietà della Banca 25,204.89  
 Depositi a cauzione di funz. 67,500.—  
 » anticipazioni 713,959.18  
 » detti liberi 287,550.—  
 Mobili e spese di primo impianto: 6,800.—  
 Spese d'ordinaria Amministr.: 5,889.81

L. 5,431,391.88

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—  
 Depositanti in Conto corr. 2,773,624.96  
 » a risparmio 266,757.29  
 Creditori diversi 118,931.41  
 Depositi a cauzione 781,459.18  
 » detti liberi 287,550.—  
 Depositi per residuo interesse 12,601.97  
 Fondo riserva 86,891.61  
 Utile lordo del presente esercizio 53,575.46

L. 5,431,391.88

Udine, 28 febbraio 1881.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

**Il veterinario provinciale dottor Romano** è uomo di attività assai lodovola e lodata. L'altro ieri leggemo nel *Secolo* che egli intervenne domenica alla seduta del Comitato veterinario lombardo, e che, dietro proposta del prof. Lemoigne, gli venne deferito l'incarico di riferire al prossimo Congresso veterinario sulla opportunità di una Associazione generale fra i medici veterinari delle varie regioni d'Italia.

Ci ralleghiamo col dott. G. B. Romano per questa nuova prova di stima dei suoi Colleghi.

**Questione anonima.** Parecchi cittadini ci chiedono: se l'ultimo voto espresso dalla Commissione anonima municipale sarà effettuabile o no; e ci chiedono, cioè, se il Municipio (dietro carte, norme e cautele) ristabilirà sì o no il calamiere. Quei cittadini ci soggiungono: noi siamo ossequiosissimi alla scienza e quindi veneriamo tutti i moderni portati dall'Economia; ma abbiamo ferma persuasione che nella questione anonima più di scienza, se abbisogni di aver cuore per il popolo. Se un democratico-progressista qual è il Bertani ha concluso, dopo molte indagini, a favore del calamiere almeno qual provvedimento provvisorio, se altri Municipi di cospicue città mantengono il calamiere, anche il Municipio di Udine potrebbe con tranquilla coscienza riattivarlo. Or la risposta, all'onor. Municipio.

Avevamo scritto questi periodi, quando ricevemmo, sullo stesso argomento, il seguente articoluccio:

*Che vi sia etacum lo dice... qual cosa faccia nessun lo sa.*

Queste parole ce le consiglia l'ormai famosa Commissione anonima, la quale tiene pur da che viva parecchie sedute, senza che nulla di pratico abbia partorito ancora. Correva voce, in questi giorni, della riattivazione del calamiere, e sappiamo che qualche membro di detta Commissione ha anche caldamente perorato in suo favore; ma poi s'è ritornati nel silenzio, e le cose continuano come piace farle andare a chi ha saputo sempre profiter delle belle teorie per trarne vantaggio a danno de' terzi. Anche noi eravamo un tempo fautori del principio della libera

concorrenza, e ci pareva regresso lo invocar leggi restrittive; ma da che abbiamo veduto che le teorie della libertà in certi casi portano seco la libertà del male senza poterlo impedire, ci siamo persuasi che bisogna ricorrere propriamente a principii restrittivi. Qualuno ci darà de' progressisti colla coda; ma noi a costoro diremo che se l'esempio delle nostre teorie l'abbiamo dai popoli più liberi del mondo, non v'è ragione di disprezzarle.

Noi ricordiamo che a Parigi, dopo la proclamazione della Repubblica, si attivò il calmiero: rammentiamo che nella liberalissima Inghilterra intervenne il Parlamento a limitare il lucro dell'azioni delle usine a gas, giacché si stabilisce che un decimo dell'utile ritraibile sia devoluto agli azionisti e che il sopravanzo sia a beneficio de' consumatori: ricordiamo che Milano ha pure messo in vigore una specie di calmiero con risultati soddisfacenti, e potremmo citare ben altri esempi consimili a provare come la limitazione della libertà in questioni di pubblico interesse sia praticato presso popoli che sono maestri di buon governo. Concludiamo quindi che se i nostri concittadini lamentano la carestia del pane, della carne e d'altri generi di prima necessità alla vita, è dovere di provvedervi con leggi speciali.

Al pericolo più volte ricordato dagli oppositori del calmiero che i consumatori avrebbero il peso e non la qualità, può essere ben provveduto col mezzo di speciali Commissioni che dovrebbero visitare gli spacci di commestibili e sequestrare le sostanze in cui non si riscontrassero le condizioni fissate dai relativi regolamenti. La stampa locale, che sempre fu pronta a levar la sua voce a tutela del bene pubblico, non mancherebbe certo di farsi sentire per mettere in evidenza il bene e per biasimare i contravventori delle discipline che venissero all'uso attivate. Pensino ora i padri se la voce de' figli debba essere vox clamantis in deserto.

X - Z

**Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri di Udine.** Esito della votazione della seduta generale tenutasi la sera 7 marzo della Società parrucchieri e barbieri, in cui a maggioranza assoluta di voti furono eletti i seguenti:

- Presidente sig. Rigatti Antonio rielez.
- A consiglieri i signori Bonetti Antonio elezione, Marcotti Antonio rielezione, Petrosi Enrico id., Cossio Pietro id., Polese Francesco id., Negri Luigi id.
- Cassiere sig. Cargnelutti Alfonso id.
- Segretario sig. Bisutti Leonardo id.
- Revisori i signori Petrosi Luigi id., Gervasutti Giuseppe elezione.

**Colletta per la povera famiglia del defunto Giovanni Gargussi.**

Dott. Fabio Celotti, I. S., Contessa Isabella Zignoni, I. S.

Somma antecedente L. 13.57. Totale L. 21.75

**Fuori della porta Gemona** ieri alle ore 3 pom. un povero vecchio, certo T. A. di Artegna, veniva improvvisamente investito da un ruotabile che velocemente transitava la via, per il che riportava parecchie lesioni alla mano destra ed al ginocchio.

**Nella scorsa notte** venne dichiarato in contravvenzione l'esercente C. L., perché si permetteva di tenere presso di se gente coll'esercizio chiuso.

**Teatro Sociale.** Ieri, nell'Adunanza dei comproprietari, furono nominati Presidenti i signori prof. Domenico Pecile, co. Daniele Asquini, Bilia; avv. dottor Lodovico.

Questa Presidenza avrà l'incarico di convocare la Società, perché si pronuncii sull'indirizzo da darsi al Teatro.

Inoltre, dietro proposta del cav. Braida, venne votato un ordine del giorno, col quale i nominati saranno esentati dalla penalità voluta dallo Statuto, pel caso che per ragioni speciali dovessero rinunciare all'incarico.

**Teatro Mimera.** Jeri sera, davanti un discreto uditorio, la Compagnia Poli-Diligenti rappresentò le *Lionesse povere dell'Augier*.

In questo lavoro drammatico se rimarcansi certi difetti, chi li rimarca dee anche pensare che il teatro non è punto come un romanzo che può essere di cento come di mille pagine; ma che invece le sue linee sono quasi con matematica esattezza preventivamente contate.

Del che ne viene di naturale conseguenza che nel lavoro suaccennato il difetto più appariscente è quello della precipitazione: e l'Autore volendo dar risalto a parecchie delle sue situazioni, e in pari tempo far sì che esse procedano di pari passo al concetto precipuo e coll'intreccio (avendo anche cura che il prestigio di questo non venga meno dinanzi all'uditor) si è trovato nella necessità di sopprimere molte scene, le quali avrebbero servito a vivamaggiore illustrare il punto filosofico sul quale il lavoro è basato, ed il suo miglior scioglimento.

E perciò ecco che la commedia non

accontentò la maggioranza degli uditori, i quali, seguendo per filo e per segno i primi atti in cui la curiosità del fine fu tenuta sempre tesa, nei due successivi riscontrarono che questo era molto lontano dalle supposizioni che si andavano facendo.

La maggioranza questa volta ha ragione. Nel lavoro dell'Augier lo scioglimento lascia molto a desiderare, essendo che e situazioni e caratteri sono lasciati... all'immaginazione dell'uditorio.

Per altro, malgrado ciò, la commedia ha situazioni eminentemente combinate. Ci si vede la mano maestra che, tracciandole colla matematica del cervello, le ha svolto col sentire d'un cuore d'artista.

Kappa

Questa sera: *Un padre prodigo*, commedia nuovissima di Dumas (figlio).

Quanto prima: *I nostri bimbi*, nuovissima.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si rappresenta *Facanapa* cavallero per forza, con ballo spettacoloso.

(Comunicato)

Udine, 9 marzo.

Signor Direttore,

L'avv. Giuriati nella lettera inserita nella *Patria* di martedì, coglie il pretesto di una notizia pubblicata dal *Giornale di Udine* sulla causa tra i consorti Cojaniz, difesi da lui e dall'avv. Fornera, e il Comune di Tarcento e la vedova Cojaniz, difesi dagli avvocati Mosca e Orsetti e da me, per aggredirmi con una sfuriata, senza nominarmi veramente, ma tuttavia designandomi in modo trasparentissimo per chi conosce i particolari del fatto.

Non so, e non m'importa di sapere donde sia venuto il cenno del *Giornale di Udine*.

Non voglio ricercare nemmeno se il suo tenore possa scusare la odiosa insinuazione dell'avv. Giuriati, che vorrebbe farlo credere suggerito dall'intento di raccomandare ai giudici la risoluzione della causa nel senso favorevole ai convenuti.

Nè mi stupisco per cotesta insinuazione, ben sapendo come sia natural vizio giudicare gli altri secondo il proprio metro. Ricordo infatti che il collega dell'avv. Giuriati, l'avv. Fornera, mentre altra volta si stava attendendo il giudizio del Tribunale in questa causa, ottenne che il *Tempo di Venezia* pubblicasse essere manifesta la presunzione di captazione del testamento Cojaniz. Fu in quella occasione, che l'avv. Orsetti ed io rilevammo colla stampa quanto v'era di sconveniente in tale modo di agire: ed esprimemmo la speranza che « non troverebbe imitatori » l'esempio dato dall'avv. Fornera di chiamare i giornali politici a dare il loro « giudizio sul merito della causa tuttora « pendente davanti ai magistrati. » (*Giornale di Udine* del 16 agosto 1876). Oggi invece l'avv. Giuriati mentre simula di rimproverare ad altri lo stolido tentativo di raccomandarsi alla giustizia col mezzo dei giornali politici, bellamente pone sotto gli occhi dei lettori che la causa ha già ottenuto a Udine, a Firenze, e a Lucca giudizi favorevoli ai suoi clienti, e che questi lottano « per smascherare la più turpe delle frodi, una captazione; » nè si perita anche, « come cittadino del Veneto (II) » di augurare che il Tribunale di Udine « rifugga dal pronunciare l'ultima sua parola » — il che vuol dire, che in luogo di profferire una sentenza definitiva, secondo il desiderio dell'avv. Giuriati facendo luogo a nuovi incidenti.

Il buon senso dei lettori è più che sufficiente a far giustizia di cosiffatti artifizii. A me basta denunciarli: e non mi sarei curato nemmeno di tanto, se non mi fossi creduto obbligato a difendere me, i miei colleghi, e i miei clienti dalle altrui malignità.

Quello che mi preme piuttosto è di rilevare l'accusa di supercheria lanciata dall'avv. Giuriati, quasi io, giocando d'equivochi, gli avessi « lasciato credere » che sarebbe stato concordato un rinvio della discussione, per poi negarlo, ed ottenere così che la causa fosse sottoposta al Tribunale senza la difesa degli attori.

Per rigettare cotesta menzogna, io non ho che ad affermare qui, come ho affermato dinanzi al Tribunale, *sul mio onore*, che non solo non ho fatto e non ho detto cosa o parola alcuna, da cui l'avv. Giuriati o altri avesse potuto dedurre che avrei accordato un rinvio; ma che anzi ho espressamente, materialmente e francamente a più riprese dichiarato che il rinvio sarebbe stato ricusato.

L'avv. Giuriati lo sa: egli ne è tanto certo quanto me.

Ed egli sa, avèrgli io detto i motivi del rifiuto; avèrgli ricordato, cioè, come il Tribunale avesse già rinviato la causa dal 16 gennaio al 2 marzo, sopra domanda dell'avv. Fornera, col nostro assenso bensì, ma anche con nostra protesta che alla nuova udienza, intervenendo da Milano l'avv. Mosca, la causa fosse indubbiamente trattata; e come nel rinviarla il Presidente avesse soggiunto che, prevedendo una lunga discussione, egli avrebbe tenuta libera da altre cause l'udienza del 2: il

che importava, che, oltre il diritto dei clienti di finirla una buona volta, anche una evidente ragione di convenienza si opponesse al nuovo rinvio. Il discorso fra l'avv. Giuriati e me succedeva la sera del mercoledì 23 febbraio: da quel giorno al 2 marzo nessuno è venuto a parlarmi più di rinvio: noi avavamo dunque ragione di credere abbandonato dagli avversarii il proposito di chiederlo: e fu con sorpresa da prima, e poi con vera indignazione, che udii l'avv. Fornera, in Tribunale insistere per il rinvio asserendo che l'avv. Giuriati lo aveva incaricato di ottenerlo, come già da me apertamente consentito. Così si osò dire allora, quando l'osario potè parere cosa utile allo scopo di strappare la dilazione: oggi si dice che fu un gioco d'equivocho: e che gli avvocati nostri avversarii, rimanendo alle loro case, dovevano essere certi che anche l'avv. Mosca avrebbe fatto altrettanto nella settimana del suo ballottaggio e del suo carnivalone!!

Mi duole di aver dovuto così a lungo occupare il pubblico de' fatti miei. Ma la colpa non è mia. Sono stato attaccato: ho dovuto difendermi. Chi mi conosce dirà che non ne avevo bisogno; ma non tutti mi conoscono: — nè forse tutti conoscono l'avv. Giuriati.

La prego, signor Direttore, a credermi.

Dev. suo

Avv. L. C. Schiavi.

ULTIMO CORRIERE

A Cervignano furono arrestati gl'italiani Morandini e Giandolini, accusati di reato politico.

Il *Diritto* dice: Si assicura che il ministero sia disposto ad una conciliazione sul progetto di Legge per il concorso governativo alla città di Roma, aumentando di dieci milioni la spesa stabilita nel progetto e ripartendo il totale in trent'anni.

Verranno collocati a riposo il contrammiraglio Buccia, e i capitani di fregata Bararoni e De Pasquale.

Le tasse sugli affari diedero nel gennaio e febbraio di quest'anno due milioni di più che nella stessa epoca dell'anno 1880.

L'on. Milan continua a migliorare. Si ha da Roma, 9 marzo: L'onor. Mussi ottenne l'adesione di altri colleghi per chiedere al Governo che si diminuiscia di 10 centesimi la tassa sul sale. Affermasi che il Governo sia favorevole.

TELEGRAMMI

Berlino, 8. (Reichstag). Discussione sul progetto per l'esercizio biennale. Il Ministro Butticher in nome del Cancelliere, assente per indisposizione, dichiarò che il progetto non ha nessuna importanza politica e non è inteso a restringere i diritti del Reichstag.

I liberali parlano contro, i conservatori in favore del progetto.

Il seguito a domani.

Bruxelles, 8. La Camera, discutendo il bilancio della giustizia, respinse l'emendamento di Goblet restringente i stipendi ai vescovi, approvò l'emendamento del ministro di giustizia sopprimendo le borse ai seminari.

Il bilancio è approvato.

Bukarest, 8. (Camera) Ionescu interpellò sulla questione del Danubio. Boerescu risponde che i protocolli dell'ultima sessione della Commissione danubiana furono pubblicati, ma che, la questione essendo ancora pendente non può dare ulteriori informazioni.

Il Governo seguirà in questo affare la condotta indicata dal Discorso dell'apertura della Camera.

Dubino, 8. Dopo mezzodì 20 arresti ebbero luogo nelle contee di Herry e Clare.

Spezia, 9. Stanotte è giunto il *Duilio*.

Parigi, 9 I magazzini del *Printemps* sono incendiati, tutte le merci furono distrutte.

La sola cassa fu salvata. Le case vicine furono preservate.

Londra, 9. O'Donnell, sospeso con 127 contro 27 voti, ritirasi.

La Camera riprende la discussione sul progetto del disarmo in Irlanda.

Lunedì saravvi interpellanza alla Camera dei Lordi sul *Bluebook*, relativa alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice: La Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro Nota simultanea che propone la delimitazione del confine, che fu considerata inaccettabile dagli ambasciatori, perchè concede molto meno del *minimum* aspettato.

Washington, 8. Garfield nominò Luigi Richmond console generale a Roma.

Parigi, 9. Credesi che l'incendio dei magazzini del *Printemps* sia stato

cagionato dall'imprudenza d'un ragazzo incaricato della polizia.

Alcune persone rimasero ferite.

Una memoria della Società marsigliese espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine.

La memoria espone gli intrighi tunisini che terminarono finalmente con l'intervento del signor Levy per interessarli l'Inghilterra e provocare con conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al Tribunale tunisino e spogliarli.

La memoria contiene una lettera di Moisé Levy, con la quale rimprovera un suo fratello di essersi inteso col generale tunisino Benayet, che gli assicurò 200 mila franchi se impegnavasi di fare opposizioni alla Società marsigliese.

La memoria dimostra che la questione dell'Enfida si discute attualmente fra il Governo di Tunisi e i compratori francesi, e non fra questi e un suddito inglese.

Vienna, 9. Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di limitarsi a ricevere le proposte della Porta senza discuterle e di trasmetterle ai rispettivi Governi. Se le Potenze credessero le proposte inaccettabili, gli ambasciatori concluderanno subito le contro proposte da farsi.

Madrid, 9. Il rappresentante della Spagna presso il Vaticano e il Quirinale partiranno il 18 corr.

New York, 9. Un grande meeting ebbe luogo a Brooklyn.

Fu biasimata l'azione del Governo e del Parlamento d'Inghilterra contro gl'Irlandesi ed espressi voti per la vittoria dei Boeri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 10. I danni dell'incendio del *Printemps* sono calcolati in nove milioni.

Il *Petit Journal*, raccontando il colloquio di Grevy con Gambetta, constata che Grevy considera come dovere costituzionale il mantenere lo scrutinio di circondario.

La France consiglia Bardoux a ritirare la sua proposta tendente a ristabilire lo scrutinio di lista, per sopprimere ogni antagonismo tra Grevy e Gambetta.

Londra, 10. Ieri furono fatti una trentina d'arresti in Irlanda.

Lisbona 10. Ieri la Camera respinse la mozione di aggiornare a dopo il fine della guerra nel Transwall la discussione del trattato di commercio con l'Inghilterra circa l'Africa australe. Approvò quindi il trattato e l'articolo addizionale circa l'Africa australe.

Grande agitazione fra i gruppi politici.

Londra, 10. Ieri la Camera dei Comuni terminò la discussione degli articoli del progetto per disarmo dell'Irlanda, malgrado gli sforzi degli Irlandesi.

Berlino 10. Il Reichstag terminò ieri la prima lettura del progetto per stabilire i bilanci per due anni e la sessione legislativa per quattro anni; ma la votazione fu aggiornata mancandovi il numero legale.

I Plenipotenziarii vertemberghese e bavarese presso il Consiglio federale difesero il progetto, dicendo che se fosse un attentato contro lo sviluppo nazionale, il Consiglio federale non lo avrebbe approvato.

Roma, 10. Il *Popolo Romano* dice che le imposte delle dogane e le tasse sugli affari diedero nel primo bimestre 1881 dodici milioni più del primo bimestre 1880.

JAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertolò, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Portonovo, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 9 marzo.

Nap. d'oro 20.34. Fer. M. (con) 470. Obl.azioni 108.85. Banca To. (n.º) 101.40. Credito Mob. 882. Az. Tab. (num.) Rend. italiana 91.27. Az. Naz. Banca

Vienna, 9 marzo.

Mobiliare 288.40. Cambio Parigi 46.35. Lombarda 108.85. id. Londra 117. Banca Anglo aus. 76. Anstria 76. Banca nazionale 814. Metal al 5 Op. Napoleoni d'oro 928.1/2. Pr. 1866 (Lott) 117.

Parigi, 9 marzo.

Rendita 3 0/0 85.72. Obl.azioni 365. id. 5 0/0 121.25. Londra 25.31. Rend. ital. 89.70. Italia 1.1/2. Ferr. Lomb. 117. Inglese 99.11/16. V. Em. Rendita Turca 13.15. Romano

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 10 marzo (chiusura).

Londra 117.45 — Arg. — — Nap. 928.1/2

Milano, 10 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 9 marzo.

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91.25

Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.50

Londra, 8 marzo.

Inglese 99.7/16 (Spagnuolo 21.3/8)

Italiano 88.1/4 (Turco 13. —)

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 10 marzo (chiusura).

Londra 117.45 — Arg. — — Nap. 928.1/2

Milano, 10 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 9 marzo.

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91.25

Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.50

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

(Piazza S. Giacomo) tiene un grande deposito di

pesce ammarinato

vendendolo al quaranta per cento di ribasso.

DOTT. ANTONIO TARRA -- BERGAMO

VENDETTA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Importazione Via America.

PREZZI 1881

CONVENIENTI 1881

SCELTISSIME

Rivolgersi in Udine al sig. Carlo Lorenzi via della Posta N. 38;

Il vescicatorio liquido Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini, specialità adottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovasi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 (Casa Gallizia)

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di frutta seche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, truffole alla Marsala, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le frutta seche di prima qualità, cioè uva Malaga, Prugne di Provenza e Bordeaux, datteri di Tunisi e d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne, li vende al mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolti.

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque primizia, cioè piselli, fionchi, caradoni di Milano, carciofi, ecc.

Tiene deposito di frutta seche ed agrumi fuori porta Cussignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

Specialità in giocattoli e fabbricazione

L'uccellino infallibile

è il giocattolo più sorprendente ed interessante per fanciulli, poichè risponde, come per incanto, e per mezzo di una delle forze occulte della natura, alle questioni interessanti che gli si fanno, e le sue proprietà enigmatiche cagionano ai fanciulli il massimo stupore.

La tavoletta contiene otto domande, onde ottenere una risposta esatta ad ognuna di esse, si mette la tavoletta in mezzo al disco di vetro; quindi si fa girare al luogo marcato di rosso quella domanda a cui si desidera una risposta, ed essa verrà subito dall'uccellino indicata.

Il prezzo modico di questo giocattolo permette anche alle persone meno agiate di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole.

Si trova presso la Ditta DOMENICO BERTACCINI.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA DI UDINE

**ARRIVI DA TRIESTE**  
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pm.  
ore 1.11 ant.

**PARTENZE PER TRIESTE**  
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pm. — ore 8.47 pm.  
ore 2.50 ant.

**ARRIVI DA VENEZIA**  
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pm.  
ore 8.28 pm. — ore 2.30 ant.

**PARTENZE PER VENEZIA**  
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pm.  
ore 8.28 pm. dir. — ore 1.48 ant.

**ARRIVI DA PONTEBBA**  
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pm. — ore 7.50 pm.  
ore 8.20 pm. dir.

**PARTENZE PER PONTEBBA**  
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pm.

## FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzosja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

### AQUE MINERALI

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche. freschissime di Pejo, Catinò, Recoaro, Valdagno, Sales, Vittorio, ecc., mantenute a temperatura costante *Freddissima*.

### Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni linfathe, nelle anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1. —

### Sciroppo di Catrame alla Codeina

Raccomandato da provetti medici per combattere le tossi, le bronchiti, ecc. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

### ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA

OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO  
Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

### Il Febbrifugo Monti

vinco le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

### VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoplicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

## PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zampasta — Mastiche per piombare i denti — Polveri dentifriche — Aceto acrometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (saponi economico per famiglia) — di Catrame — di Tebentina.

Dalle Emortroidi si può preservarsi mediante la Carta america — cana Niagara — Milla 500 fogli Gen. 80.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed appalti chirurgici. — Toriole a consumo per funerali.

UDINE

## MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

## DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

### PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400 con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampe a prezzi convenientissimi.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

## Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

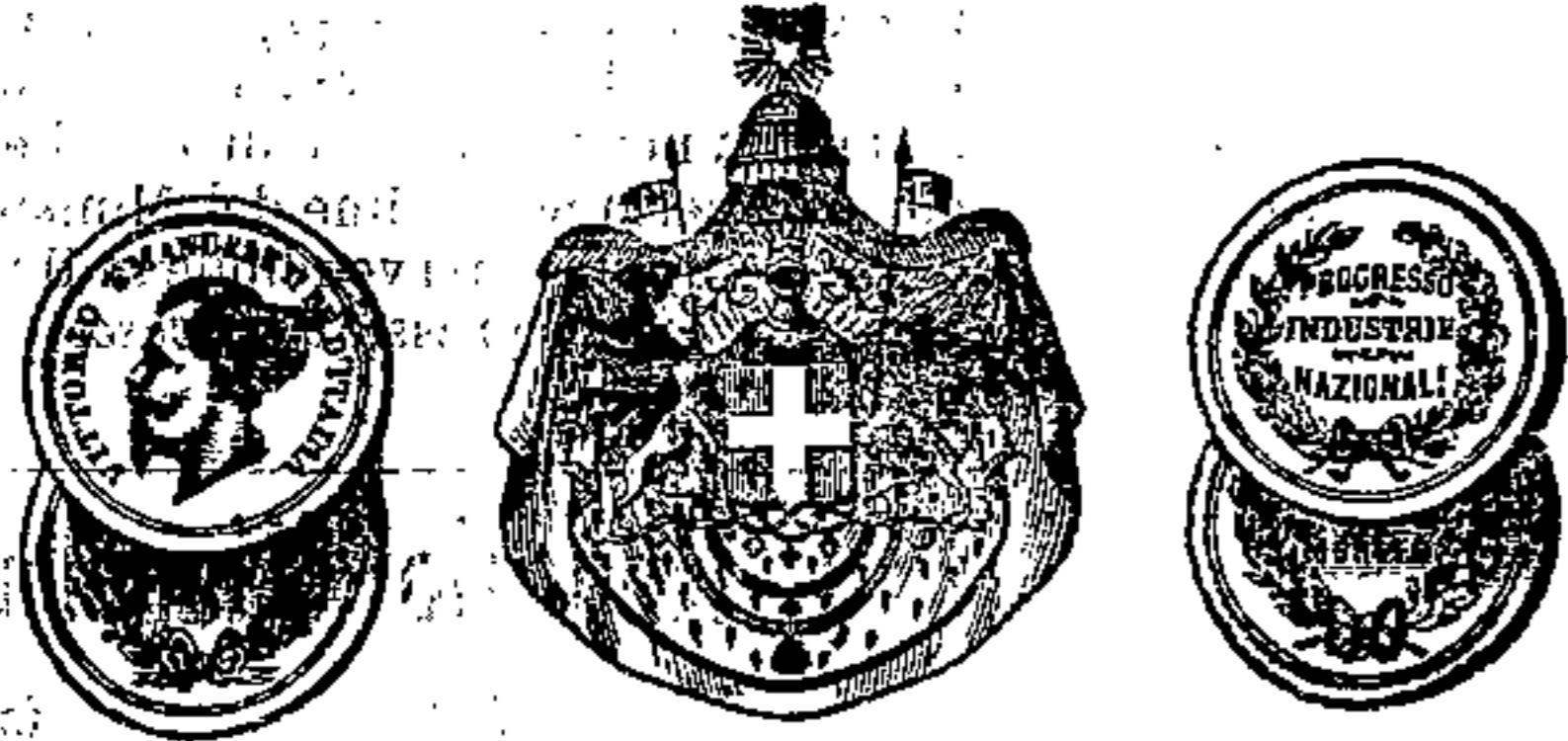
Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezze di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare tre metri di *Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — SCRIVERE Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljnovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodran, Jackel Franc.



## PREMIATA PROFUMERIA

### CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2. e 5. — contengono un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).  
Un flacon prof. per bianch.  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)  
Un sapone glicerina.  
Un sapone fino involupato.  
Una spazzola da denti.  
Una polvere dentifricia.  
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.  
Un flacon prof. per bianch.  
Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contengono le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vapostale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

SI REGALANO  
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.  
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.  
Sole ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Olmeta, 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.  
Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contrattazioni e di questo non avviene poi. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.